

di varii principi, com' egli dice nella lettera al *Fedeli* p. 190.

Il primo a cui ebbe l'onore di servire, sembra essere stato l'imperatore *Massimiliano I.*, perchè scrivendo al gran duca di Toscana *Francesco I.* (Lett. pag. 218) dice: *vissi già tempo alla corte di Massimiliano di gloriosa memoria, bisavolo della serenissima sua consorte.* Essendo morto *Massimiliano* nel principio dell'anno 1519, il servizio di *Girolamo* dovette precedere quest'epoca, e prima ancora del 1518, in cui in Germania pubblicò colle stampe la sua prima produzione letteraria, cioè un'epigramma latino che precede la *Raccolta di versi* di *R. Sbruglio* poeta friulano, in lode di *Bisagio Elcelio* consigliere di Massimiliano I., col titolo: *FALEUCIUM CARMEN Hieron. Mutii justinopolitani. Isagogicon ad libellum*, stampata in Basilea.

In questo epigramma vediamo il nome di sua famiglia *Nutio* cangiato in *Mutio*: vaghezza, e vanità spiegata dalla sua prima gioventù, ch'era in allora di 22 anni, adottando un nome antico romano, invasato